

Fabcodes:

zu überprüfen: deutsche Übersetzung von italienischem Text weiter unten (rot)

italienischer Text, der weiter oben bereits als Entwurf übersetzt ist

italienischer Text, der noch zu übersetzen ist.

## **Repower-Tochtergesellschaft einigte sich mit der Mafia über Kohlekraftwerk**

**Wichtige Mitglieder der Behörden in Italien, darunter zwei namhafte Staatsanwälte, die im Zusammenhang mit einer Verhaftungswelle in Kalabrien zuständige Untersuchungsrichterin und die Innenministerin Italiens sagten im Februar 2013, die Repower-Tochtergesellschaft SEI S.p.A. habe mit den lokalen Clans des organisierten Verbrechens den Bau des Kohlekraftwerks vereinbart. Die Medien in Kalabrien berichteten umfassend über die Aussagen. Demgemäss belegen Abhörprotokolle von Telefongesprächen, dass der Berater von SEI/Repower, Franco D'Aquaro, sich mit allen Mafia-Clans um das geplante Kraftwerk 2008 geeinigt hat. Anschliessend an die Stellungnahmen legte Franco D'Aquaro sein Mandat nieder. Repower verneint den von den Behörden Kalabriens und Italiens erhobenen Sachverhalt bis heute. Obschon die Stellungnahmen die Stellungnahmen der Behörden in Italienisch einfach öffentlich zugänglich sind und sie informiert wurden, verschwiegen die Medien Graubündens und der übrigen Schweiz den Sachverhalt praktisch ausnahmslos.**

<https://www.youtube.com/watch?v=iQZ9rtnb0Vw>

«Die Ndrangheta ist mit dem Bau des Kohlekraftwerks in Saline Joniche einverstanden.»

Staatsanwalt Nicola Gratteri an der Pressekonferenz vom 12. Februar 2013, in Folge der Operation Ada. ("La 'ndrangheta è d'accordo con la costruzione della centrale a carbone die Saline Joniche.")

Der Mafijäger, Staatsanwalt Nicola Gratteri, Autor des Buches Fratelli di Sangue, hatte sich schon lange vorher, am ... in einer Sendung des RSI unmissverständlich darauf hingewiesen, dass Repower auf das Einverständnis der kalabrischen Mafia, der 'Ndrangheta, angewiesen sein würde, wollte das Graubündner Unternehmen das Kohlekraftwerk in Saline Joniche realisieren. Damals hatte Gratteri bereits Kenntnis der schon 2008 aufgenommenen Abhörprotokolle.

## (( Ausschnitt Gratteri in Ombra e Carbone ))

Am 12. Februar 2013, nahmen Polizei und Carabinieri 65 Personen fest. Auslöser der Razzia mit dem Namen Ada dürften Auffälligkeiten in Melito Porto Salvo und anderen Kommunen um Saline Joniche gewesen sein.

Nicola Gratteri, Staatsanwalt der Direzione Distrettuale Antimafia wurde in der italienischen Presse, nach einer Pressekonferenz zur Operation «Ada», so zitiert: «Aus den abgehörten Telefongesprächen ist hervorgegangen, dass die 'Ndrangheta [die kalabrische Mafia] von Melito Porto Salvo [Ortschaft in der Nähe des geplanten Kraftwerks] und des Hinterlands mit der Realisierung des Kraftwerks von Saline Joniche einverstanden ist.» (1) ((1: Zitat: «Per quello che è emerso dalle intercettazioni la 'ndrangheta di Melito Porto Salvo e dell'Hinterland è d'accordo per la realizzazione della centrale a carbone di Saline Joniche.» Im gleichen Artikel steht ausserdem: «Lo ha detto il procuratore aggiunto della DDA reggina, Nicola Gratteri, nel corso della conferenza stampa tenuta stamani per illustrare i risultati dell'operazione Ada, condotta dai carabinieri del comando provinciale contro la cosca lamonte di Melito Porto Salvo, che questa mattina ha portato all'esecuzione di 65 arresti.»

Calabria Page, Lamezia Online: Gratteri: "Ndrangheta d'accordo per la centrale a carbone di Saline Joniche". [1] [1]: <http://www.lameziaclick.com/dalla-calabria-attualita/dalla-calabria-attualita/0022279-gratteri-ndrangheta-d-accordo-per-la-centrale-a-carbone-di-saline-joniche> (nicht mehr online), Ablage: Datei: Calabria-Page--Lamezia-Quotidiano-Online--Gratteri--Ndrangheta-d-accordo-per-la-centrale-a-carbone-di-Saline-Joniche--LameziaClick--Dalla-Calabria--2013-02-12--viewed-2014-02-25.pdf.

Diverse Medien Italiens berichteten mit gleichen oder ähnlichen Aussagen: "Aufgrund dessen, was aus den abgehörten Gesprächen hervorging, ist die 'Ndrangheta von Melito Porto Salvo und des Hinterlands mit der Realisierung des Kohlekraftwerks einverstanden." (2) ((2: Zitat: "Per quello che è emerso dalle intercettazioni la 'ndrangheta di Melito Porto Salvo e dell'Hinterland è d'accordo per la realizzazione della centrale a carbone di Saline Joniche". Lo ha detto il procuratore aggiunto della DDA reggina, Nicola Gratteri [...] »)) [2] [2]: <http://www.newz.it/2013/02/12/operazione-ada-gratteri-%C2%ABndrangheta-e-daccordo-per-la-realizzazione-della-centrale-a-carbone-di-saline%C2%BB/167244/> , ((noch online, aber praktisch

nicht zugänglich)). Ablage: [NEWZ-it--Operazione-Ada--Gratteri--Ndrangheta-e-d-accordo-per-la-realizzazione-della-centrale-a-carbone-di-Saline--Newz-it--2013-02-12--viewed-2014-02-25.pdf](http://www.repower.ch/wp-content/uploads/2015/06/NEWZ-it-Operazione-Ada-Gratteri-Ndrangheta-e-d-accordo-per-la-realizzazione-della-centrale-a-carbone-di-Saline-Newz-it-2013-02-12-viewed-2014-02-25.pdf)  
auch: <http://retropower.ch/wp-content/uploads/2015/06/NEWZ-it-Operazione-Ada-Gratteri-Ndrangheta-e-d-accordo-per-la-realizzazione-della-centrale-a-carbone-di-Saline-Newz-it-2013-02-12-viewed-2014-02-25-download.pdf>

Reggio TV berichtete, schriftliche Aussagen der Behörden [4] zitierend: "Die SEI S.p.A [Tochtergesellschaft der Repower, geführt von Mitarbeitern von Repower Italien, mit identischen Adressen] hat tatsächlich den Berater Franco D'Aquaro angestellt, ist in der Verfügung zu lesen [welche die Operation Ada mit 65 Festnahmen auslöste], um die Beziehungen zur Erreichung der vorgegebenen Ziele zu knüpfen. Aus der gleichen Verfügung geht hervor, dass D'Aquaro mit der lokalen organisierten Kriminalität Kontakt aufnahm, die unausweichlich in die grösste wirtschaftliche Investition einbezogen ist, welche in den letzten Jahren den südlichen Teils der Ionischen Region interessierte." (3) 3: Zitat: La SEI S.p.A., infatti, ha incaricato il consulente Franco D'Aquaro, si legge nell'ordinanza, "di allacciare quei rapporti funzionali al raggiungimento dello scopo prefissato". Emerge dalla stessa ordinanza che D'Aquaro abbia "preso contatti con la criminalità organizzata locale, inevitabilmente coinvolta nel più massiccio investimento economico che ha interessato negli ultimi anni la zona del basso ionio reggino". // Dalle intercettazioni emergono dei contatti tra D'Aquaro e Costantino. Si legge nella stessa ordinanza di custodia cautelare in carcere che "pur mantenendo una posizione ufficiale contraria alla realizzazione della centrale a carbone a Saline, al tempo stesso allaccia rapporti che si rivelano molto cordiali con D'Aquaro, consulente Sei ed ovvio sostenitore della rivalutazione in chiave industriale dell'area della dismessa ex Liquichimica. L'atteggiamento ambiguo di Costantino – prosegue l'ordinanza - trova piena giustificazione nei reali interessi di cui egli è portatore, ovvero quelli della cosca lamonte che, come emerso nel corso delle conversazioni telefoniche intercorse tra Guerrera Giuseppe e Bava Pompeo Vincenzo, ha dato il suo assenso al d'Aquaro e di conseguenza parere favorevole all'investimento economico, in quanto rappresenta anche occasione di ulteriore arricchimento per il sodalizio criminale". » [3]

[3]: <http://www.reggiotv.it/notizie/cronaca/32512/centrale-carbone-saline-interessi-cosca-lamonte-melito-porto-salvo> ; Ablage Datei: Centrale-a-carbone-di-Saline-e-gli-interessi-della-

cosca-lamonte-di-Melito-Porto-Salvo--ReggioTV--2013-02-13-print-version.pdf abgelegt:  
<http://retropower.ch/wp-content/uploads/2015/06/Centrale-a-carbone-di-Saline-e-gli-interessi-della-cosca-lamonte-di-Melito-Porto-Salvo-ReggioTV-2013-02-13-print-version.pdf> und Centrale-a-carbone-di-Saline-e-gli-interessi-della-cosca-lamonte-di-Melito-Porto-Salvo--ReggioTV--2013-02-13.pdf

Stretto Web hat unter dem Titel *'Ndrangheta, Melito: ecco le intercettazioni che inchiodano il sindaco Gesualdo Costantino* schriftliche behördliche Aussagen direkt publiziert. Der Paragraph 8.3, La centrale a carbone a Saline Joniche, ist im entsprechenden Abschnitt gegenüber der Publikation in Reggio TV (oben wiedergegeben) leicht umfassender: « La proposta di rivalutare in chiave industriale l'area è stata avanzata dalla SEI S.p.A.[191], società di progetto nata per lo sviluppo di attività legate alla ricerca ed alla produzione energetica nel territorio di Saline Joniche, la quale ha incaricato D'AQUARO Franco, nominato suo consulente, di allacciare quei rapporti funzionali al raggiungimento dello scopo prefissato: l'attività di intercettazione svolta nell'ambito del presente procedimento penale ha confermato come già alcuni anni prima il D'AQUARO avesse già preso contatti con la criminalità organizzata locale, inevitabilmente coinvolta nel più massiccio investimento economico che ha interessato negli ultimi anni la zona del basso ionio reggino. » [4]  
[4]: <http://www.strettoweb.com/2013/02/ndrangheta-melito-ecco-le-intercettazioni-che-inchiodano-il-sindaco-gesualdo-costantino/62974/> Ablage als Datei: *Ndrangheta-Melito--ecco-le-intercettazioni--Stretto-Web--2013-02-12.pdf*

Dieser Text ist als "Capo d'imputazioe" bezeichnet. Es dürfte sich um die von Reggio TV erwähnte Verfügung ("ordinanza") handeln oder um einen Teil davon.

Im Corriere della Calabria wurde Staatsanwalt Gratteri so zitiert: «Die Familie lamonte war mit dem Bau des Kraftwerks von Saline Joniche einverstanden. ...» (4) 4: (Zitat: Gratteri: «La famiglia lamonte era d'accordo con la costruzione della centrale di Saline Joniche». Und: «Abbiamo intercettazioni telefoniche e ambientali dove è chiaro l'intervento della famiglia mafiosa che era d'accordo anche con la costruzione della centrale a carbone di Saline Joniche. Non abbiamo un contatto diretto ma dalle conversazioni registrate dai carabinieri è emerso che la cosca lamonte ha dato il suo bene placito alla grande opera.») [5]

[5]:

[http://www.corrieredellacalabria.it/stories/lamezia\\_terme/12363\\_operazione\\_ada\\_mafia\\_politic](http://www.corrieredellacalabria.it/stories/lamezia_terme/12363_operazione_ada_mafia_politic)

[a\\_e\\_impresa\\_si\\_spartivano\\_melito\\_porto\\_salvo/](#) , Ablage: Corriere-della-Calabria--Operazione-Ada--Mafia-politica-e-imprese-si-spartivano-Melito-Porto-Salvo--2013-02-26--viewed-2014-02-26.

Eine relativ umfassende Berichterstattung mit Auszügen des Abhörprotokolls und Kommentaren auch zur Unterstützung der Wahl des Gemeindepräsidenten Costantino durch Franco D'Aquaro gab es in Il Dispaccio. Zu den Kontakten D'Aquaros zur Cosca lamonte, dem lokalen Clan der 'Ndrangheta steht: "Die Schweizer Gesellschaft [Repower] hat den Berater Franco D'Aquaro ernannt, auch mit dem Ziel, funktionale Beziehungen zur Erfüllung des vorgegebenen Ziel zu knüfen: dem Bau des Kraftwerks.

(«Alcuni passaggi decisivi delle grandi manovre della SEI, sarebbero cristallizzate nelle indagini svolte dal procuratore aggiunto Nicola Gratteri e dal sostituto Antonio De Bernardo. (((Zu übersetzen:))) La società svizzera, infatti, avrebbe nominato il consulente Franco D'Acquaro anche con lo scopo di allacciare quei rapporti funzionali al raggiungimento dello scopo prefissato: la costruzione dell'impianto. L'attività di intercettazione avrebbe confermato come già alcuni anni prima D'Acquaro avesse già preso contatti con la criminalità organizzata locale, inevitabilmente coinvolta (anche se il fronte del "sì" ha sempre ricacciato indietro l'ipotesi) nel più massiccio investimento economico che ha interessato negli ultimi anni la zona del basso ionio reggino. // Già nel 2008, infatti, Giuseppe Guerrera, ritenuto dagli inquirenti un referente economico della cosca lamonte, chiede informazioni su D'Acquaro. Dalla conversazione con Vincenzo Bava, in quel periodo presidente di una società oggi fallita, si evincerebbe come, a detta dello stesso Bava, D'Acquaro avesse già preso accordi preventivi ottenendo il beneplacito della criminalità organizzata locale: [...]»

<http://www.ildispaccio.it/primo-piano/16808-centrale-a-carbone-contatti-tra-il-sindaco-e-il-consulente-della-sei> , Ablage: Articolo--Centrale-a-carbone--I-contatti-tra-il-sindaco-e-il-consulente-della-SEI--IlDispaccio--2013-02-12.pdf

Die Gazzetta del Sud berichtete über die Operation «Ada» und Aussagen von Nicola Gratteri so: "La cosca lamonte non aveva preclusioni rispetto alla costruzione della centrale a carbone di Saline Joniche. È quanto emerso dalle indagini dei carabinieri che hanno portato all'operazione "Ada". Le

mire della consorteria mafiosa, come d'altronde spesso avviene in caso di grandi movimentazioni di denaro per opere pubbliche o private, cominciavano a programmare l'eventuale intromissione nella costruzione della centrale a carbone: «Ci risulta — ha spiegato il procuratore aggiunto Gratteri — che la cosca lamonte sia stata consultata e fosse risultata favorevole alla costruzione». [//] Gratteri ha inoltre evidenziato che «l'interesse effettivo si sarebbe evidenziato con l'effettiva realizzazione dell'impianto». [Gazzetta del Sud (print), 13.2.2013, Cartello die imprese attivo nel Basso Jonio, La centrale a carbone stuzzicava l'appetito del clan dominante]; [Ablage, Datei \(Bild\): Articolo--La-centrale-a-carbone-stuzzicava-l-appetito-el-clan-dominante--Ndrangheta--Nicola-Gratteri--Gazzetta-del-Sud--p-t--13-febbraio-2013--2013-02-13.jpg](#) ]

Die damalige Innenministerin [Annamaria Cancellieri](#) (später, im November 2013, Justizministerin Italiens) erklärte im Zusammenhang mit der Suspension der Behörde von Melito Porto Salvo (Stadt und Gemeinde in der Nähe des Standorts des geplanten Kohlekraftwerks) im Dekret vom 26. März 2013: «Der zitierte Berater [Franco D'Aquaro, mandatiert von SEI/Repower] hatte seinerseits bereits über enge Kontakte verfügt und die präventive Zustimmung der lokalen kriminellen Vereinigung bezüglich der Möglichkeit erhalten, die Investition [das Kohlekraftwerk] zu realisieren.» <http://www.gazzettaufficiale.biz/atti/2013/20130095/13A03555.htm> , [Ablage: Gazzetta-n-95-del-23-aprile-2013-PRESIDENZA-DELLA-REPUBBLICA--viewed-2014-02-27-print.pdf](#) ; («La realizzazione dell'impianto in questione comportera' un importante investimento economico intorno al quale si sono concentrate le attenzioni dell'organizzazione criminale egemone. // I contenuti di alcune fonti tecniche di prova hanno infatti posto in rilievo la sussistenza di accordi intercorsi tra esponenti della locale criminalita' organizzata, gruppi affaristici e componenti dell'amministrazione comunale su alcuni aspetti procedurali connessi alla realizzazione dell'impianto. // Particolarmente significativo in tal senso e' stato il ruolo svolto dal sindaco che, pur mantenendo una posizione ufficialmente contraria alla realizzazione della centrale a carbone, ha al tempo stesso stabilito e coltivato rapporti con un consulente che, per conto di una societa' interessata al suddetto investimento, e' risultato essere il principale sostenitore della rivalutazione in chiave industriale dell'area in questione. *Il citato consulente [Franco D'Aquaro, mandatiert von SEI/Repower], a sua volta, aveva gia' stretto contatti ed ottenuto il preventivo assenso del locale sodalizio criminale sulla possibilita' di realizzare l'investimento.* // La radicata forza prevaricatrice della locale organizzazione mafiosa e' altresì attestata dalla circostanza che buona parte degli appalti di servizi pubblici sono stati affidati, nel tempo, a soggetti riconducibili ad ambienti

controindicati e, come emerso da fonti tecniche di prova, dal fatto che gli affidamenti degli appalti di servizi sono stati, in taluni casi, preventivamente concordati tra gli amministratori locali ed esponenti della locale criminalita' organizzata.»)

Die Untersuchungsrichterin („gip“) Cinzia Barilla wird in der italienischen Presse nach der Operation Ada mit dieser Aussage zitiert: «Die Wirklichkeit in der die Akteure der Wirtschaft und die Freiberufler agieren — schreibt die Untersuchungsrichterin, die Forderungen der Staatsanwälte Gratteri und De Bernardo unterstützend — ist unbestreitbar an die durch die territorial zuständigen [Mafia-] Clans aufgezwungenen Gesetze gebunden: Diese Aussage stellt als Ausgangspunkt den Schlüssel zur Lektüre des Satzes dar: „... Er sagt, dass er sich mit allen geeinigt hat ... dieser Herr [Franco d'Aquaro] da hat sich mit allen geeinigt ...“. Die Einigung, auf die Bezug genommen wird, so liest man in den Unterlagen, ist wahrscheinlich die Zulassung des Kraftwerks, die im Voraus von den lokal zuständigen [Mafia-]Clans bewilligt wurde.»

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-02-12/lappetito-ndrangheta-miliardo-centrale-162312.shtml> , Ablage: [L-appetito-della-ndrangheta-sul-miliardo-della-centrale-a-carbone-di-Saline-Joniche--Il-Sole-24-ORE--2013-02-12-viewed-2014-02-27](#) («*La realtà in cui gli operatori del settore economico ed i liberi professionisti agiscono — scrive il gip condividendo le richieste dei pm Gratteri e De Bernardo — è indiscutibilmente vincolata alle leggi imposte dalle cosche territorialmente competenti: tale asserzione intesa come punto di partenza costituisce la chiave di lettura della frase: "...dice che si è accordato con tutti... questo signore qua si è accordato con tutti..."* ». *L'accordo a cui fa riferimento, si legge nelle carte, è verosimilmente l'autorizzazione della centrale, preventivamente concessa dalle cosche territorialmente competenti.*»)

Am 13. Februar waren die Berichte über die Aussage der Behörden zum Kohlekraftwerk und der Zustimmung der 'Ndrangheta in den Medien Kalabriens omnipräsent [Onlineberichte--2013-02-13-Kalabrien--google-search--screenshot.jpg]. Die Medien Graubündens ignorierten dagegen die sensationellen Aussagen der Behörden und Medienberichte in Kalabrien total. Dies obschon der kohlekritische Verein «Zukunft statt Kohle» zu den Behördenaussagen und Medienberichten in Kalabrien eine eigene Medienmitteilung versandte. [Zukunft statt Kohle: Also doch! Repower-Tochter SEI (Saline Energie Joniche) hat bei Ndranghetà Einverständnis zu Saline Joniche geholt; 13.2.2013. [http://zukunftstattkohle.ch/index.php?option=com\\_rubberdoc&view=doc&id=3213&format=raw&Itemid=159](http://zukunftstattkohle.ch/index.php?option=com_rubberdoc&view=doc&id=3213&format=raw&Itemid=159). Ablage, Datei: MM-ZsK--

[also-doch-repower-tochter-sei-saline-energie-joniche-hat-bei-ndrangheta-einverstaendnis-zu-saline-joniche-geholt-zukunft-statt-kohle-13022013--2013-02-13.pdf](#) ] (Am 11. Februar, nur einen Tag vor den Enthüllungen, hatte der Grossrat, das kantonale Parlament Graubündens der Initiative «Für sauberen Strom ohne Kohlekraft» eine sehr deutliche Absage erteilt und stattdessen den Gegenvorschlag favorisiert, der den Bau des Kohlekraftwerks in Saline Joniche zulassen sollte.)

#### Pressekonferenz des ehemaligen „consulente“ von Repower/SEI Franco d'Aquaro

Der „consulente“ der SEI, Franco D'Aquaro erklärt, dass er in dem Moment, dem 28. Juli 2008, als das Telefongespräch aufgezeichnet wurde, auf das sich die Staatsanwaltschaft beim Vorwurf der Absprache zwischen Repower/SEI und der Mafia stützt, gerade erst 58 Tage von Repower/SEI mandatiert gewesen sei (bei 19:45 Min.), er habe ab Ende Mai 2008 im Dienst der Projektgesellschaft (SEI) gestanden.

D'Aquaro bestätigte ausserdem, dass die Pro-Kohle Komitees vor Ort durch Repower ausgebaut wurden. Er sagte: Wir haben uns sehr anstrengen müssen (1000 bzw. 100 Hemden verschwitzt), um 4 Pro-Kohle-Komitees zusammenzubringen. („Abbiamo sudato mille camice, abbiamo sudate, per mettere insieme quattro associazioni che sono a favore della centrale abbiamo sudato cento camice“, bei 24:25). Hingegen seien eindrückliche 60 oder 70 Komitees entstanden, die sich gegen das Kraftwerk richteten. („Abbiamo visto crescere le associazioni contro la centrale a dismisura, sono diventati un numero impressionante, 60, 70, si parla di 60, 70 o 72, impressionante“, bei 23:15 Min.)

<http://www.youtube.com/watch?v=iBSDOn7ps5A>

[Ablage, Datei: Youtube--Franco-D-Aquaro--consulente-SEI-conferenza-stampa.3gp und: PK-Medienkonferenz-Franco-D'Aquaro-consulente-SEI-conferenza-stampa--2013-02-23.mp4](#)

#### Repower leugnet den von den kalabrischen und italienischen Behörden hervorgebrachten Anschuldigungen in der Sache

An der Generalversammlung der Repower am xx Mai 2013, also wenige Monate nach den Aufhängen der Vereinbarung zwischen SEI/Repower und den lokalen Clans des organisierten Verbrechens, verteilt Paolo Catanoso einen Flyer und weist mündlich auf die Aussagen der Behörden hin. Im Protokoll der Versammlung ist dazu festgehalten: «Aktionär Paolo Catanoso meldet sich sodann auf Italienisch zu Wort: Zusammenfassend hält er fest, dass aus den Abhörprotokollen offenbar hervorgeht, dass die Ndrangheta mit dem Bau des Kohlekraftwerks in

Saline Joniche einverstanden sein soll. Zudem sieht er eine direkte Verbindung der Gesellschaft SEI mit der Ndrangheta. Weiter wird behauptet, dass die Untersuchungen Kontakte zwischen Herrn Franco D'Aquaro, Berater der SEI-Repower in Kalabrien, und Exponenten der organisierten Kriminalität ans Licht gebracht haben. Das Verhalten der SEI kritisiert er als schädlich. Er möchte vom Verwaltungsrat wissen, was dieser gegen diese Vorbringen [sic] und die Situation vor Ort zu tun gedenkt. Für ihn scheint klar, dass das verbissene Beharren auf diesem unsinnigen Projekt für Repower negativ ist. Als Konsequenz für diese angeblichen skandalösen Verstrickungen verlangt er den Rücktritt von Fabio Bocchiola, Geschäftsführer der SEI-Repower, und Ingenieur Luca Poggiali, Projektleiter Saline.» (Seite 12 des Protokolls der Generalversammlung)

Kurt Bobst und Eduard Rikli sagten dazu an der Generalversammlung 2013 (Rikli): «Wenn immer wieder der Versuch gemacht wird, im Zusammenhang mit diesem Projekt unser Unternehmen in Verbindung zu bringen mit irgendwelchen kriminellen Organisationen, und das verbunden wird mit persönlichen Anschuldigungen auf einzelne Führungskräfte unseres Unternehmens, weise ich das schärfstens zurück, und ich bitte, das in Zukunft zu berücksichtigen. (Im Protokoll der Repower-Generalversammlung steht dazu (Rikli:) «Eine Verbindung mit irgendwelchen kriminellen Organisationen und persönliche Anschuldigungen gegen einzelne Führungskräfte werden aufs Schärfste zurückgewiesen. Dies gilt es auch in der künftigen Kommunikation zu berücksichtigen.»)

Kurt Bobst: «Ich möchte unterstreichen, was Herr Dr. Rikli gesagt hat, wir haben sehr intensiv uns überlegt, seit Beginn dieses Projekts, wie wir mit diesen Risiken, die bestehen, umgehen und ich kann heute hier bestätigen, und ich verbitte mir diese Unterstellungen, die da immer wieder kommen, dass wir in keiner Art und Weise mit der organisierten Kriminalität in Kontakt sind oder arbeiten. Und ich würde den Vorschlag machen, wenn Sie so sicher sind, dass das so ist, legen Sie die Beweise vor, sprechen Sie mit dem zuständigen Staatsanwalt. Danke. (Im Protokoll der Generalversammlung 2013 steht dazu (Bobst): «Die immer wieder geäußerten Unterstellungen sind haltlos. Repower distanziert sich klar von jeglichen kriminellen Aktivitäten und arbeitet in keiner Weise mit der organisierten Kriminalität zusammen.»)

{Ausschnitt abgelegt als [Eduard-Rikli--Kurt-Bobst-Aussagen-wegen-Mafia-GV-2013.m4a](#) und, länger: [Aufzeichnung-GV2013-Auszug-Rikli-Bobst-Catanoso.m4a](#)}

(Eduard Rikli:) Danke, Kurt.

(Paolo Catanoso, ohne Mikrofon:) Scusi, ci sono ...

(Eduard Rikli:) Gibt es weiter Wortmeldungen zum Traktandum 1?

(Paolo Catanoso:) Scusi. Ci sono azionisti che come me non parlano il tedesco. Se po essere veramente un resumen in italiano? (So oder sehr ähnlich).

(Rikli in Italienisch:) Io faco dopo l'assemblea! eh? (So oder ähnlich.)

(Zwischenruf eines Aktionärs, ohne Mikrofon:) Parla il tedesco, prima!

(Paolo Catanoso:) Ah, ok, grazie!

Eduard Rikli: Lo faccio dopo l'assemblea .... ? Gibt es weiter Wortmeldungen zum Traktandum 1?

Zu diesem Zeitpunkt mussten Eduard Rikli und Kurt Bobst bereits den Flyer mit der Wortmeldung von Paolo Catanoso vor sich liegen haben, in der die Aussagen des Staatsanwalts und der Innenministerin zur Vereinbarung der Repower mit der Mafia zum Bau des Kraftwerks aufgeführt sind.

Die Aufforderung von Kurt Bobst, den Staatsanwalt zu befragen, erscheint vor diesem Hintergrund als sehr merkwürdig, denn in diesem Zusammenhang hatten zwei anerkannte Staatsanwälte längst sehr unzweideutig und öffentlich erklärt, der Berater von SEI/Repower habe mit den lokalen Clans des organisierten Verbrechens die Zustimmung zum Bau des Kraftwerks vereinbart.

(Aufzeichnung-GV2013-Auszug-Rikli-Bobst-Catanoso.m4a; intervento-Paolo-Catanoso-assemblea-repower-15-maggio-2013.pdf; rede-Paolo-Catanoso-GV-Repower-2013-deutsch.pdf )

Ein weiterer Aktionär, Peter Bommeli aus Davos, warnte an der GV 2013 vor der Gefahr des

organisieren Verbrechens in Kalabrien. Eduard Rikli erwiderte u. a.: "Ich danke Ihnen für Ihre Ausführungen zum organisierten Verbrechen in Italien. Ich möchte wiederholen, dass wir uns sehr sauber verhalten, ich bin auch froh, dass ich noch keine schussichere Veste tragen muss. Falls Sie mir eine besorgen wollen, ich trage Kleidergrösse M." {Rikli-Schussichere-Veste--voher-wenig-ungetrimmt.m4a}

#### Die Bündner Medien nahmen die Repower in dieser Sache stets in Schutz

Nach meinem Wissen berichtete keine Zeitung, kein Radio und kein Fernsehen der Schweiz je über die sensationellen Aussagen oberster Behörden Italiens und Kalabriens. Dies, obschon der kohlekritische Verein *Zukunft statt Kohle* zeitlich nahe mit dem Bekanntwerden der Meldungen in Italien eine unmissverständliche Medienmitteilung versandte. Das Onlineportal Il Bernina verstieg sich sogar darin, zu behaupten, der in der Generalversammlung abgegebene Flyer (mit der Rede von Paolo Catanoso, s. oben) sei nicht firmiert, der Urheber damit unklar. Die Behauptung von Il Bernina (Roberto Weitnauer) ist nachweislich eine Lüge, ganz abgesehen davon, dass Paolo Catanoso vom Blatt ablas, als er sein Votum in der Generalversammlung vortrug.

Nach der Generalversammlung berichtete die Südschweiz über die von Paolo Catanoso vorgebrachten Aussagen kompetenter Behörden, bezeichnete diese als "Verdächtigungen" und replizierte die Verleugnung der Behördenaussagen durch Eduard Rikli und Kurt Bobst prominent. [Suedostschweiz-Dario-Morandi--Interview-mit-Eduard-Rikli--Mafia-Verbindungen--Repower-weist-Verdaechtigungen-zurueck--2013-05-16.jpg]

Dass die Medien in Graubünden und der übrigen Schweiz nicht berichteten, oder eben Repowers Dementis prominent publizierten, kann nur zum Teil damit gerechtfertigt werden, dass ein Exponent von *Zukunft statt Kohle* bereits lange vor den sensationellen Enthüllungen im Februar 2013 die Medien über Monate und Jahre mit damals unbelegten Behauptungen strapaziert hatte, Repower würde mit der Mafia kollaborieren (müssen), um die Anlage zu realisieren. Etliche Medien waren auf diese Behauptungen auch eingestiegen — womit sie sich möglicherweise Klageandrohungen durch Repower eingeheimst hatten. Allerdings hatte der Staatsanwalt Nicola Gratteri, der sich wie kaum ein anderer mit den Clans des organisierten Verbrechens um Saline Joniche auskennt, in einer Sendung des RSI (Falò, «Ombra e Carbone») unmissverständlich erklärt, dass, wer in der Gegend des geplanten Kraftwerks investiert, der Mafia Zugeständnisse machen müsse.

Ev. weitere Quellen:

<http://www.mnews.it/2013/02/melito-di-porto-salvo-operazione-ada.html>

[Melito di Porto Salvo, Operazione ADA, arrestato il sindaco Gesualdo Costantino. | MNews.IT.pdf](#)

[http://www.strill.it/index.php?option=com\\_content&task=view&id=156099](http://www.strill.it/index.php?option=com_content&task=view&id=156099)

[strill.it | Armi, droga e appalti. Le mani dei lamonte su Melito Porto Salvo. In manette anche il Sindaco.pdf](#)

"La centrale a carbone: - Le mire della consorteria mafiosa, come d'altronde spesso avviene in caso di grandi movimentazioni di denaro per opere pubbliche o private, cominciavano a programmare l'intromissione nella costruzione della tanto discussa centrale a carbone di Saline Joniche. "Ci risulta - ha spiegato il Procuratore Aggiunto Gratteri - che la cosca lamonte sia stata consultata e fosse risultata favorevole alla costruzione della centrale".

<http://www.mnews.it/2013/02/melito-di-porto-salvo-arrestato-il.html>

[Melito di Porto Salvo, arrestato il sindaco Gesualdo Costantino "espressione" della cosca lamonte | MNews.IT.pdf](#)

""NDRANGHETA: COSCA IAMONTE FAVOREVOLE ALLA CENTRALE A CARBONE DI SALINE JONICHE - La 'ndrangheta e' a favore della costruzione della centrale a carbone di Saline. Lo si desume dall'ordinanza di custodia cautelare che ha portato all'arresto di 65 persone vicine alla cosca lamonte di Melito Porto Salvo. Secondo quanto emerso dalle indagini, il consulente nominato dalla multinazionale svizzera Sei si e' preoccupato di chiedere al sindaco Gesualdo Costantino e ai personaggi vicini alla cosca lamonte se erano a favore del progetto. Il primo cittadino in pubblico si dimostrava contrario, spinto dalla mobilitazione dei cittadini contro la realizzazione dell'impianto a carbone, ma dall'altro lato interloquiva sul fronte opposto con i sostenitori della centrale mostrandosi evidentemente disponibile per favorirne gli interessi.

<http://www.corrieredellacalabria.it/stories/Cosenza%20e>

[%20provincia/12368\\_operazione\\_ada\\_\\_se\\_limpresa\\_chiede\\_il\\_permesso\\_al\\_clan/](#)

(Nicht mehr abrufbar, auch nicht auf archive.org)

<http://www.liberoquotidiano.it/news/1182308/-Ndrangheta-cosca-lamonte-favorevole-alla-centrale-a-carbone-di-Saline-Joniche.html>

['Ndrangheta/ cosca lamonte favorevole alla centrale a carbone di Saline Joniche - Ultim'ora - Libero Quotidiano.pdf](#)

Reggio Calabria, 12 feb. (Adnkronos) - La 'ndrangheta e' a favore della costruzione della centrale a carbone di Saline. Lo si desume dall'ordinanza di custodia cautelare che ha portato all'arresto di 65 persone vicine alla cosca lamonte di Melito Porto Salvo. Secondo quanto emerso dalle indagini, il consulente nominato dalla multinazionale svizzera Sei si e' preoccupato di chiedere al sindaco Gesualdo Costantino e ai personaggi vicini alla cosca lamonte se erano a favore del progetto. // Il primo cittadino in pubblico si dimostrava contrario, spinto dalla mobilitazione dei cittadini contro la realizzazione dell'impianto a carbone, ma dall'altro lato interloquiva sul fronte opposto con i sostenitori della centrale mostrandosi evidentemente disponibile per favorirne gli interessi.

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-02-12/lappetito-ndrangheta-miliardo-centrale-162312.shtml?uuid=AbmP2kTH>

[http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-02-12/lappetito-ndrangheta-miliardo-centrale-162312\\_PRN.shtml](http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-02-12/lappetito-ndrangheta-miliardo-centrale-162312_PRN.shtml) (print-version)

[L'appetito della 'ndrangheta sul - Ancora non c'è ma la 'ndrangheta ci ha - Il Sole 24 ORE.pdf](#) (print-version)

La cosca lamonte di Melito Porto Salvo già da tempo, secondo quanto è stato confermato oggi in conferenza stampa dai pm, ha puntato uno dei più grossi investimenti economici che interessano la zona del basso ionio reggino e nella fattispecie la frazione Saline Joniche del comune di Montebello Jonico (Reggio Calabria), dove il Governo, visto il parere favorevole espresso il 21 ottobre 2010 dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale del ministero dell'Ambiente, a giugno 2012 ha dato la sua autorizzazione alla costruzione della centrale a carbone che dovrebbe nascere nell'area in atto occupata dallo stabilimento dell'ex Liquichimica. Attualmente è in corso l'iter autorizzativo del progetto. // Il carbone giungerebbe alla centrale direttamente via mare. L'impianto è stato concepito in modo tale da poter sfruttare anche le

biomasse provenienti dal territorio. L'insieme delle ricadute economiche legate direttamente alla centrale su un arco temporale di 20 anni ammonta complessivamente a circa 1,2 miliardi. // Secondo quanto intercettato dalla sala ascolto della Procura di Reggio Calabria, la criminalità organizzata locale «è inevitabilmente coinvolta nel più massiccio investimento economico che ha interessato negli ultimi anni la zona del basso ionio reggino». Alle 14.02 del 29 luglio 2008, ad esempio, si legge nell'ordinanza firmata dal Gip Cinzia Barillà, una persona ritenuta organica alla cosca lamonte viene intercettata e dal tenore del dialogo si evince, scrive il giudice reggino, che ci sarebbero stati accordi preventivi con la criminalità organizzata locale. // «La realtà in cui gli operatori del settore economico ed i liberi professionisti agiscono – scrive il gip condividendo le richieste dei pm Gratteri e De Bernardo - è indiscutibilmente vincolata alle leggi imposte dalle cosche territorialmente competenti: tale asserzione intesa come punto di partenza costituisce la chiave di lettura della frase: "...dice che si è accordato con tutti... questo signore qua si è accordato con tutti..." ». L'accordo a cui fa riferimento, si legge nelle carte, è verosimilmente l'autorizzazione della centrale, preventivamente concessa dalle cosche territorialmente competenti.

#### **Centrale a carbone: i contatti tra il sindaco e il consulente della SEI**

<http://www.ildispaccio.it/primo-piano/16808-centrale-a-carbone-contatti-tra-il-sindaco-e-il-consulente-della-sei>

<http://ildispaccio.it/dossier/16808-centrale-a-carbone-contatti-tra-il-sindaco-e-il-consulente-della-sei?tmpl=component&print=1&layout=default&page=> (print version)

[Centrale a carbone/ i contatti tra il sindaco e il consulente della SEI - Il Dispaccio.pdf](#)